

Primo Piano

Lo scandalo del pallone

L'inchiesta è stata condotta dal procuratore capo Antonio Laudati e il sostituto Angelillis. Secondo i pm sarebbero cinque le gare, della scorsa stagione, "aggiustate" dai calciatori e dagli scommettitori.

IVAN CIMMARUSTI

BARI

Un'inchiesta che «mette in luce come più calciatori dell'A.s. Bari» fossero «ormai sul "mercato", non già nel senso calcistico, ma nella peggiore eccezione mercantile del termine». Come dire che si sarebbero venduti le partite della propria squadra in cambio di denaro. Questo emerge dall'indagine "calcioscommesse" coordinata dal procuratore capo del capoluogo pugliese Antonio Laudati e dal sostituto Ciro Angelillis, che ieri hanno ottenuto dal gip Giovanni Ab-

Tre i filoni di inchiesta
Oltre al fascicolo sui calciatori si indaga su scommettitori e clan

battista l'arresto per l'ex biancorosso Andrea Masiello e per i sospetti "venditori di partite" Giovanni Carrella e Fabio Giacobbe. Nei loro confronti si ipotizza l'associazione per delinquere e la frode sportiva, per sospette combine dietro gli incontri del campionato di Serie A Bari-Lecce del 15 maggio 2011 (0-2), Bari-Genoa del 2 maggio 2010 (3-0, ma secondo il gip non ci sarebbero prove della combine), Bologna-Bari del 22 maggio (0-4), Udinese-Bari del 9 maggio 2010 (3-3) e Cesena-Bari del 17 aprile (1-0).

L'OMBRA DELLA MAFIA

L'indagine, gemella a quella da giugno scorso conduce la Procura di Cremona, non è finita. Sotto l'ipotizzata associazione criminale, ci sarebbe una vasta rete di piccoli scommettitori, fatta di professionisti, faccendieri e altri della Bari bene, come il figlio di due importanti notai. E poi, la mafia. L'indagine infatti è stata spaccata in tre, in quanto da una parte ci sono i calciatori, dall'altra gli scommettitori, e infine sodali del clan di Savinuccio Parisi - «il padrino di tutti a Bari», come lo definisce un pentito - che avrebbero reinvestito capitali provento del traffico di droga e dell'estorsione. Quest'ultimo filone è ancora coperto da segreto investigativo, e avrebbe accertato una serie di puntate anomale sulle partite sotto inchiesta soprattutto con bookmaker stranieri. In particolare, avrebbero addirittura puntato su tutti e tre i risultati, col



L'autogol dell'allora difensore del Bari, Andrea Masiello durante il derby Bari-Lecce del 15 maggio 2011 finito 0-2

→ **L'ex difensore del Bari** Per il gip «era lui a proporre ai giocatori l'accordo»

→ **Altri due arrestati** «Più calciatori della squadra pugliese erano sul mercato»

Calcioscommesse: in manette Masiello 5 partite sotto esame

solo fine di ripulire il denaro. Spiega infatti il procuratore Laudati: «Esistono a Bari tre filoni di indagine sul "calcioscommesse". Il primo sull'infedeltà di alcuni calciatori (che ieri ha portato ai tre arresti, ndr), poi uno relativo all'infiltrazione degli scommettitori esteri e, il più rilevante, il ruolo della criminalità organizzata nel sistema scommesse».

IL RUOLO DI MASIELLO

L'inchiesta su Masiello nasce da una denuncia circostanziata del bookmaker austriaco Skysport 365 in me-

rito a numerose puntate anomale sull'incontro di Tim Cup (Coppa Italia) 2010-2011, tra Bari e Livorno (4-1). È stato il ristoratore barese Nico De Tullio, a svelare i sospetti intrecci. «Lo stesso - scrive il gip nell'ordinanza di custodia cautelare - escuso dinanzi alla polizia giudiziaria il 3 dicembre 2011, descriveva un collaudato meccanismo che consentiva, specificamente nella passata stagione 2010-2011, ad alcuni calciatore della squadra dell'A.s. Bari (...) di raccogliere, tramite il personaggio di nome Angelo Iacovelli, giocate im-

portati sulle partite della stessa squadra, inserite nei regolari concorsi pronostici». Scavando, i carabinieri del nucleo investigativo si sono imbattuti su Masiello e sul suo presunto ruolo "apicale". Secondo il gip era lui a proporre «all'interno della squadra di calcio le proposte illecite di addomesticare il risultato della partita (...), avvicinando calciatori avversari compiacenti».

In particolare, ritiene il giudice, «sono molteplici gli elementi acquisiti che provano come Masiello fosse il referente esclusivo al quale rivolger-